

UNO SPACCATO DI QUELLA SOCIETÀ CAMPANA CHE SI SOSTITUISCE ALLO STATO ASSENTE MA INCUTE RISPETTO E PAURA

Cemento e droga nel nuovo romanzo di Andrej Longo

DI ANNA DI CORCIA

Bruciante, duro, senza retorica, l'ultimo romanzo di Andrej Longo, "Solo la pioggia", uscito a settembre per i tipi di Sellerio, dopo le precedenti fatiche "Dieci" e "Chi ha ucciso Sarah" che hanno reso noto lo scrittore campano di origini ischitane, e che usciranno a breve in ristampa presso la stessa casa editrice.

Il romanzo offre un intenso spaccato di una parte della società napoletana che vive immersa negli interessi legati al cemento, agli appalti e alla droga, quella consistente parte di società civile amata dal popolo dei diseredati e di chi vive in una città che non garantisce diritti, perché in qualche modo sostituisce con il "sistema" uno stato assente e risulta allo stesso tempo odiata perché diffonde paura. Protagonisti sono tre fratelli: Pepele, Carmine e Ivano Corona che condividono gli affari. Il giorno dell'anniversario della morte del pa-

dre decidono di darsi appuntamento al cimitero e poi a cena per raccontarsi dei ricordi che ancora li legano. Gli intrecci, la relazione affettiva tra i tre, cresciuti perseguendo gli obiettivi della famiglia Corona sul mercato per accaparrarsi il rispetto di tutti, a costo di usare le maniere più dure e disumane pur di risultare persuasivi e temuti, si misurano sulla tavola di una cena infinita, fatta di risate e buon cibo ma anche di tensioni irrisolte che a poco a poco riaffiorano fino a invadere il presente, giungendo da un antico passato con l'inaudita violenza di un fiume in piena che travolgerà tutti. Pepele, protagonista indiscusso della malavita locale sembra quasi incarnare l'irrevocabile destino del giovanissimo Papilù protagonista di uno dei più bei racconti di Dieci, giovane intraprendente, costretto a fare i conti troppo presto con le regole della strada che nella proiezione del tempo, bene si adatterebbe a divenire da grande come Pepele, se qualcosa non inter-

venisse a cambiarne la linea dritta segnata dal destino.

Un libro secco che va dritto al pentagramma emotivo del lettore e non lascia tregua.

dell'inizio alla fine in un ritmo che rende la lettura intrigante fino all'ultima riga.

